Num. 27

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 1° Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
30 Gennaio	744,72	746,36	747 30	— 0,2	+ 2 0	+ 3,3	— 3,2	+ 0,4	+ 1,0	— 5,0	N.N.E.	N.E.	S.O.	Nebbia folta	Coperto chiaro	Annuvolato
31 »	751,20	750,72	750,52	0,0	+ 1,2	+ 2,6	— 2,4	— 0,8	+ 0,4	— 3,0	N.E.	E.N.E.	O.S.O.	Annuvolato	Id.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 GENNAIO 1864

—

Il N. 1646 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Napoli in data delli 12 dicembre 1863, il Bilancio provinciale 1864, e la Nota del Prefetto di Napoli del 28 stesso mese;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto tecnico di Napoli apertosi in aprile decorso nell'edifizio del Reale Istituto d' Incoraggiamento a Tarsia è ripartito, a cominciare dal corrente anno scolastico, in sei sezioni o scuole: di amministrazione o commercio, di agronomia e agrimensura, di meccanica industriale, di costruzioni, d'incisione industriale, di nautica e costruzione navale.

Nella prima e seconda sezione il corso di studi sarà di due anni, nella terza, quarta e quinta di tre, nell'ultima sarà di cinque semestri, il tutto in conformità del programma che sarà reso esecutorio con Decreto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. L'ulteriore sviluppo degli studi e la vigilanza dell'Istituto tecnico e delle Scuole speciali che saranno determinate ulteriormente, è confidato all'Istituto d'incoraggiamento, che sarà riordinato in conformità dello statuto annesso al presente Decreto, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. L'Istituto d'incoraggiamento fa regolare pubblicazione de'suoi atti.

Oltre le adunanze de'suoi componenti può stabilire conferenze e letture pubbliche sopra particolari questioni di scienze applicate.

Può ammettere corsi liberi per l'insegnamento commerciale e per l'insegnamento industriale in applicazione a speciali arti o manifatture, i quali corsi non potranno eccedere la durata dell'anno scolastico.

Art. 4. Per servire all' insegnamento industriale, commerciale, agrario e nautico nell'Istituto tecnico, e per gli studi ed esperimenti che occorrano all'Istituto d'incoraggiamento è instituito nell'anzidetto edifizio a Tarsia un Museo di materie prime, modelli, disegni e macchine, che assume la denominazione di Museo industriale, e al cui mantenimento e incremento potranno concorrere lo Stato, la Provincia, il Municipio e privati donatori.

Art. 5. La Biblioteca dell'Istituto d'incoraggiamento sarà comune allo Istituto tecnico.

Art. 6. Salva la suprema dipendenza riservata al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio l'Istituto d'incoraggiamento ed il Museo sono considerati come instituzioni provinciali al pari dell'Istituto tecnico.

Art. 7. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio provvederà all'ordinamento del Museo industriale, approverà i programmi degl'insegnamenti e quelli di esame d'ammessione, e stabilirà quant'altro occorra per la regolare attuazione del presente Decreto in ciascuna delle sezioni dell'Istituto tecnico.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

STATUTO

dell'Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali, economiche e tecnologiche in Napoli.

Art. 1. L'Istituto si occuperà del progresso delle scienze naturali ed economiche, e delle loro più utili ed immediate applicazioni a tutto ciò che da vicino riguarda il ben essere sociale. Gli argomenti delle industrie, prendendo questo vocabolo nella sua maggiore estensione, e del commercio, faranno parte essenziale dei suoi studi.

Art. 2. A conseguire tale scopo, oltre ai lavori propri del Corpo accademico e di cui si farà iniziatore, l'Istituto potrà essere in corrispondenza colle Regie Prefetture e Camere di commercio ed arti del Regno, colle Accademie di scienze applicate e Istituzioni d'incoraggiamento alle arti e manifatture, colle Società economiche, Associazioni agrarie, Collegi di marina mercantili e Istituti qualunque di arti e mestieri e d'industria agricola, per tutto ciò che può riuscir vantaggioso agli interessi del paese. E l'Istituto avrà obbligo di emettere il suo giudizio e di fornire informazioni alle anzidette Autorità accademiche ed Istituti diversi, e ad ogni altra Autorità governativa, alla Provincia e al Municipio intorno a questioni che si riferiscano agli argomenti di cui si occupa, quante volte ne sarà richiesto.

Art. 3. L'Istituto d'incoraggiamento avrà l'obbligo di destinare uno o più dei suoi componenti per l'ispezione di quelle Scuole speciali che vengano sottoposte alla vigilanza dell'Istituto, e per far parte delle Commissioni di esame secondo sarà stabilito dalla competente Autorità.

Art. 4. L'Istituto potrà promuovere mostre parziali dei prodotti dell'industria, così manifatturiera come agraria, col concorso dei principali manifatturieri ed agricoltori, nei limiti dei fondi di cui potrà disporre all'uopo.

Art. 5. L'Istituto pubblicherà i suoi atti; le pubblicazioni saranno per fascicoli trimestrali. I quattro fascicoli di ciascun anno formeranno un volume. Il primo volume comincierà col presente statuto e relativo decreto di approvazione, e finirà con gli atti del dicembre 1864. In un'appendice che potrà farsi in fine di ciascun fascicolo si potranno svolgere argomenti non originali, notizie scientifiche, e anche riferire decreti e regolamenti che abbiano relazioni alle materie di cui si occupa l'Istituto.

Art. 6. L'Istituto continuerà ad aver sede nell'edifizio di Tarsia, ove occuperà la sala centrale terrena con le corti laterali ed i piani superiori contigui ad esse sale, rimanendo tutto il resto del detto edifizio ad uso dell'Istituto tecnico. Nella mentovata sala e nei luoghi contigui si terranno le mostre di cui è detto all'art. 4, e nei piani superiori saranno le sale per le adunanze accademiche, per la biblioteca, per l'archivio e per l'uffizio del segretariato.

Art. 7. L'Istituto avrà due ordini di soci, *residenti* o *ordinari*, e *corrispondenti*: questi ultimi possono essere tanto *nazionali* che *stranieri*.

Potranno esservi soci emeriti.

Il numero dei soci residenti sarà di 30, nel quale potranno essere compresi i Professori dell'Istituto tecnico. Il numero dei soci corrispondenti sarà illimitato.

Art. 8. L'Istituto avrà:

Un Presidente triennale,

Un Vice-Presidente triennale,

Un Segretario perpetuo,

Un Vice-Segretario perpetuo, che sarà pure bibliotecario e archivario accademico.

Art. 9. L'Istituto si dividerà in cinque classi, composta ciascuna di sei soci; e saranno le seguenti:

1. *Fisica, chimica* e *matematica*: due soci per ciascuna facoltà;

2. *Zoologia, botanica, mineralogia* e *geologia*: due soci per ciascuna facoltà;

3. *Agronomia* e *pastorizia* e *veterinaria*: due soci per ciascuna facoltà;

4. *Tecnologia*: un socio per le applicazioni della meccanica, un socio per le applicazioni della chimica, due capi di stabilimenti industriali, due ingegneri;

5. *Economia pubblica, commercio* e *statistica*: due soci per ciascuna facoltà.

Nelle riunioni di ciascuna classe il più anziano di nomina farà da Presidente, ed il meno anziano di età da Segretario.

Art. 10. Il Presidente reggerà le sessioni, e ne curerà l'ordine e la regolarità. Accorderà la parola ai soci. Scioglierà o prolungherà le tornate secondo il bisogno. Sottoscriverà tutti gli atti accademici e i diplomi. Convocherà le sessioni straordinarie, determinerà i giorni addetti alle tornate periodiche. Sottoscriverà i mandati di pagamento.

Art. 11. Il Vice-Presidente eserciterà le funzioni del Presidente tutte le volte che questi è assente o impedito.

In mancanza del Presidente o del Vice-Presidente ne farà le veci il socio più anziano di nomina.

Art. 12. Il Segretario perpetuo avrà cura che lo archivio e la biblioteca sieno tenuti nel debito ordine e conservati colla maggiore diligenza. Controfirmerà i diplomi, le relazioni e tutti gli altri atti accademici. Dirigerà la compilazione e la stampa dei lavori accademici. Terrà la corrispondenza della quale darà notizia al Corpo accademico. Scriverà e farà inserire negli atti i cenni biografici dei soci deceduti.

Nella prima tornata di ogni anno leggerà un rapporto, nel quale darà conto di tutti i lavori accademici dell'anno prossimamente decorso. Sarà il depositario dei fondi assegnati al mantenimento dell'Istituto, conservandone regolare madrefede o certificato di deposito a disposizione dell'Istituto, incassando i mandati di sussidio ed altri versamenti previsti nel bilancio attivo, e pagando le spese che nei limiti del medesimo saranno state deliberate dal Corpo accademico e ammesse a pagamento con regolare mandato. Il Segretario perpetuo sarà incaricato della presidenza dell' Istituto tecnico, quante volte per motivi particolari l'Amministrazione provinciale non reputasse di provvedere altrimenti, e in tale ufficio avviserà specialmente a coordinare il progresso delle scienze applicate ed economiche, che forma lo studio dell'Istituto d'incoraggiamento con l'insegnamento delle medesime nell'Istituto tecnico.

Finalmente è affidato al Segretario perpetuo il museo industriale, con obbligo ad esso di tenere regolare inventario degli oggetti che lo compongono.

Per tali uffizi avrà un assegno fisso di rappresentanza e collaborazione.

Art. 13. Il Vice-Segretario farà le parti del Segretario in caso d'assenza. Avrà inoltre cura speciale della biblioteca e dell'archivio, e farà all'Istituto le occorrenti proposte per lo acquisto di libri tenendo conto delle migliori pubblicazioni così nazionali come straniere.

L'Istituto fisserà un giorno determinato di ciascuna settimana per l'ordinamento in archivio delle carte, delle quali sarà tenuto inventario sopra ogni singola posizione.

Art. 14. Una Commissione composta del Presidente, del Vice-Presidente, del Segretario perpetuo e di quattro soci scelti dall'Istituto prenderà conto ogni tre mesi dei lavori accademici, e farà le pratiche verso i singoli soci per far prosperare alacremente i loro studi, non trascurando anche di far palese all'intero Corpo accademico lo stato di quei soci, i quali, o per salute o per affari sopraggiunti mal potessero disporre dell'opera loro. Nel quale ultimo caso la Commissione potrà anche proporre all'Istituto, che coloro i quali per avventura si trovassero in tali condizioni, possano passare a soci emeriti.

Art. 15. Sarà preciso obbligo d'ogni socio ordinario d'intervenire nelle tornate periodiche dell'Istituto, come ancora in quelle delle Classi quando sieno espressamente convocate. La mancanza per quattro volte successive, non abbastanza giustificata o non notificata con lettera all'Istituto, sarà considerata come rinunzia al posto accademico.

Art. 16. Tutte le tornate accademiche saranno pubbliche, tranne quando l'Accademia credesse conveniente riunirsi in comitato segreto. In ogni mese vi saranno due tornate ordinarie, meno nei mesi di maggio e ottobre, nei quali vi sarà vacanza. La prima tornata del mese di gennaio sarà annunziata ai dotti con invito speciale, ed in essa sarà letto il rapporto dei lavori accademici dell'anno precedente.

Oltre tali tornate ordinarie potranno esservene delle straordinarie, specialmente nei due detti mesi di maggio e ottobre.

Le singole classi possono essere convocate dietro ordine del Presidente dell'Istituto.

Art. 17. Per la regolarità d'una tornata si richiede il numero di sedici soci ordinari almeno, salvo il disposto dagli art. 22, 23, 24, e si riterrà come parere dell'Istituto quello in cui converrà la metà più uno dei soci presenti.

Art. 18. In aprir la tornata il Segretario perpetuo procede alla lettura dell'atto verbale della tornata precedente. Ogni socio potrà farvi quelle osservazioni che crederà opportune, le quali discusse varranno, se occorrerà, a modificare il verbale medesimo; approvato l'atto verbale, il Segretario leggerà la corrispondenza. Tutti gli affari, intorno a cui si farà discussione, verranno sottoposti alla votazione segreta, se ciò è dimandato almeno da tre soci.

Art. 19. In ordine alle letture accademiche i soci ne faranno consapevole il Presidente prima della tornata. Il Presidente determinerà l'ordine della lettura. Le Memorie lette in adunanza dai soci ordinari, e che non avranno dato luogo a discussione, saranno comprese nelle pubblicazioni accademiche. Nel caso siano seguite discussioni, la votazione segreta determinerà se la Memoria abbia ad essere inserita negli atti dell'Istituto.

Art. 20. Le Memorie che saranno comunicate o lette dai soci corrispondenti saranno trasmesse alla classe cui gli argomenti appartengono, perchè ne faccia rapporto. Uditosi dall'Istituto in altra tornata il rapporto della classe, ne adotterà le conclusioni quante volte non vi sarà discussione: in questo ultimo caso poi la votazione segreta risolverà intorno alle conclusioni medesime.

Art. 21. Alle discussioni accademiche, qualunque esse siano, potranno prender parte i soci emeriti ed i corrispondenti.

Art. 22. Il Presidente sarà scelto fra i soci residenti. La sua elezione sarà fatta dai soci stessi per mezzo di schede segrete: ogni scheda conterrà un nome solo: colui che avrà riportato maggior numero di voti sarà il Presidente dell' Istituto. Il numero dei voti però dovrà essere maggiore della metà dei soci presenti, ed il numero dei presenti almeno due terzi di tutti i soci ordinari dell'Istituto. Nel caso che la elezione non ottenga il numero di voti richiesto, avrà luogo nella successiva tornata una seconda votazione, la quale in qualunque modo sarà definitiva.

La elezione del Vice-Presidente e del Segretario perpetuo sarà fatta con le medesime norme.

La elezione del Presidente e Vice-Presidente ha luogo, di regola, nel mese di settembre dell'ultimo anno del triennio di esercizio; quella del Segretario, secondo occorre. Le elezioni saranno sottoposte, in quanto all'osservanza e regolarità della forma, alla conferma della Deputazione provinciale.

Art. 23. La elezione dei soci ordinari sarà preceduta da invito speciale del Presidente a tutti i soci ordinari. La elezione sarà fatta in due tornate. Nella prima, la classe dell'Istituto presenterà una terna per ogni socio da provvedersi in essa, accompagnata da rapporto sopra i meriti di ciascun candidato. Tale rapporto sarà depositato nella Segreteria dell'Istituto per potersi consultare. Nella tornata seguente tutti tre i nomi della terna saranno sottoposti alla votazione segreta: s'intenderà eletto colui che avrà riunito maggior numero di voti. La parità sarà risoluta con una seconda votazione, e nel caso di egual risultato, la sorte determinerà la preferenza. Il numero dei voti richiesto per essere eletto dovrà essere maggiore della metà dei soci presenti alla tornata, senzachè il numero di questi possa essere minore dei due terzi del numero dei soci residenti. Non conseguendosi da alcun candidato il numero di voti necessario, la classe dovrà proporre dopo un anno una seconda terna, nella quale potrà essere compreso solamente quello tra i tre candidati che nella votazione precedente avrà riportato maggior numero di voti.

Art. 24. Il giudizio delle Classi nella proposta dei candidati dovrà farsi tenendo presente i requisiti che seguono generali e speciali:

La pubblicazione di opere che avranno meritato il pubblico suffragio;

L'insegnamento pubblico o privato con successo;

Per la classe di agronomia e pastorizia, oltre ai requisiti di opere pubblicate o d'insegnamento pubblico o privato, potranno valere non dubbi perfezionamenti arrecati, nel fatto, alle pratiche dell'agricoltura o della pastorizia, o la introduzione di nuovi usi e grandemente vantaggiosi altrove esperimentati.

Per la classe tecnologica sarà anche titolo l'ufficio di Direttore tecnico d'un cospicuo Stabilimento industriale, l'invenzione o l'introduzione in paese di macchine importanti o di processi industriali grandemente proficui.

Per la classe di economia pubblica, commercio e statistica oltre ai generali requisiti varrà la direzione di grandi Case bancarie o commerciali o di Uffizi statistici.

I requisiti de' soci corrispondenti sono i medesimi che pe' soci residenti. La loro elezione seguirà colle stesse norme prescritte pe' soci residenti. Ciascun socio residente avrà dritto di proporre, e le rispettive Classi ne faranno i rapporti come sopra.

Art. 25. In ogni anno l'Istituto pubblicherà due programmi di concorso appartenenti a materie delle diverse Classi in cui l'Istituto è distinto, facendo in guisa che nel corso di tre anni tutte le Classi abbiano a pubblicare programmi per l'incremento dei rispettivi studi.

Art. 26. Premio da assegnarsi sarà una medaglia di oro che potrà variare nel valore da lire 200 a lire 300 secondo l'importanza del lavoro e l'entità della spesa che possa occorrere per la soluzione del quesito.

Le Memorie premiate saranno pubblicate negli atti accademici, e se ne daranno all'autore premiato 50 esemplari a parte.

Art. 27. Le forme dei concorsi, il ricevimento dei lavori e le votazioni saranno deliberate dall'Istituto secondo occorra.

Art. 28. Il primo esame dei lavori di concorso si apparterrà alla Classe rispettiva, la quale dovrà farne ragionato rapporto all'Istituto in regolare adunanza. A tal uopo i lavori dei concorrenti ed il rapporto resteranno nell'Istituto a disposizione dei soci almeno per 15 giorni, trascorsi i quali sarà definito il merito dei lavori e il conseguimento del premio.

Art. 29. Negli atti potranno anche pubblicarsi le Memorie le quali, quantunque non avessero riportato il premio, avranno meritato l'*accessit*. Le Memorie poi non premiate nè meritevoli dell'*accessit* rimarranno in archivio, bruciandosi le schede.

Art. 30. Nella prima tornata accademica di ciascun anno avrà luogo la distribuzione dei premi, e sarà provveduto per la pubblicazione dei nomi di coloro che avranno meritato l'*accessit*.

Art. 31. Chiunque farà utili scoperte o perfezionamenti nelle arti meccaniche e chimiche e nell'agricoltura, od introdurrà nel Regno nuovi rami d'industria, o effettuerà considerabili bonificazioni di terreni, potrà presentarsi all'Istituto. Giudicato meritevole, sarà premiato con menzione onorevole o con una medaglia di bronzo, argento od oro, secondo il merito dell'invenzione del lavoro compiuto, e dei mezzi di cui potrà disporre l'Istituto.

I nomi dei premiati saranno pubblicati.

Art. 32. Sulla richiesta del Municipio o d'altro Corpo morale o di Privati che instituiscono premi d'incoraggiamento agli studi tecnici, al perfezionamento delle industrie e arti potrà l'Istituto incaricarsi del relativi concorsi e della distribuzione dei premi che l'Istituto dovrà ritirare prima della pubblicazione del concorso.

Art. 33. L'Istituto compilerà annualmente il proprio bilancio circoscrivendo le spese nei limiti dei fondi che potrà avere disponibili, veduti i sussidi che potranno essergli concessi dallo Stato, dalla Provincia o da Privati.

L'esercizio finanziero di ciascun anno si protrae per la liquidazione sino a tutto marzo dell'anno susseguente.

Nel mese di aprile il Presidente presenterà all'Istituto il conto morale dell'esercizio precedente, accompagnato dal conto finanziario reso dal Segretario perpetuo, per essere ogni cosa trasmessa insieme alle osservazioni dell'Istituto alla Deputazione provinciale. Approvato che sarà dalla Deputazione, l'Istituto rimane sciolto da ogni responsabilità.

Art. 34. Nei limiti dei fondi disponibili sarà data a ciascun socio residente, che intervenga alla tornata ordinaria dell'Istituto, una medaglia di presenza, il cui valore sarà determinato nel bilancio di ciascun anno, e che in ogni caso non potrà eccedere lire 15. Per le tornate straordinarie del Corpo accademico e per le riunioni delle Classi non sarà data medaglia. In nessun caso è accordata ai soci corrispondenti e ai soci emeriti.

Il Segretario perpetuo, tuttavolta sia provvisto di assegnamento di collaborazione e rappresentanza, non riceverà la medaglia. Il Vice-Segretario invece vi avrà diritto per ogni giorno che avrà dedicato all'ordinamento dell'archivio, giusta l'art. 13, indipendentemente dalla medaglia che gli potrà essere dovuta per l'intervento alle adunanze accademiche. Il non intervento alla tornata per causa di malattia non priverà il socio della medaglia, sempre che ne abbia data partecipazione all'Istituto con lettera prima dell'apertura della tornata

Art. 35. Nell'uffizio del segretariato vi saranno tre Applicati: uno di essi sarà addetto al protocollo di entrata e di uscita delle carte e alla trascrizione dei diplomi accademici e della corrispondenza; l'altro avrà cura della corrispondenza riguardante la presidenza dell'Istituto tecnico, terrà in corrente i registri della biblioteca e la corrispondenza del Bibliotecario. Surrogherà in caso di assenza l'Applicato di cui sopra. Il terzo dei mentovati Applicati curerà la trascrizione dei processi verbali in apposito registro, trascriverà la corrispondenza d'uffizio, e le carte riguardanti la contabilità del Corpo accademico. Surrogherà il secondo Applicato in caso di assenza.

Il Segretario perpetuo, come responsabile dell'uffizio, potrà all'uopo modificare temporaneamente l'ordine interno dell'uffizio medesimo in quanto ai carichi degli Applicati.

Art. 36. L'Istituto avrà due Uscieri, i quali presteranno l'opera loro per tutto ciò che riguarda il servizio tanto interno che esterno.

Avrà anche un Custode per tutto l'edificio accademico, il quale adempirà pure l'ufficio di bidello dello Istituto tecnico.

Il Custode avrà l'alloggio nell'edifizio dell'Istituto.

Art. 37. Gli assegnamenti degli Applicati, del Bidello e degli Inservienti saranno determinati nel bilancio.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
MANNA.

Con Decreto R. in data del 21 gennaio 1864 il sig. Giuseppe Malusardi, applicato di 3.a classe nel Ministero delle Finanze, venne collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute.

Con altro Decreto della stessa data i signori Ferdinando Ferrari reggente capo-sezione, e Filiberto Riosa reggente segretario di 1.a classe nel Ministero delle Finanze, vennero nominati all'effettività del rispettivo impiego.

S. M. il Re in udienza del 28 del corrente mese ha approvato l'ordinanza emessa dal Prefetto di Potenza per la quotizzazione dei terreni demaniali del Comune di Sanseverino-Lucano denominati Cerretà, Piano dei Polledri, Cerasa ed altri.

Nel 1.o alinea dell'art. 11 del R. Decreto N. 1615 inserto nella Gazzetta Ufficiale del 30 corr. gennaio, dopo le parole: *di quattro membri del Consiglio comunale*, aggiungasi: *di quattro membri della Camera di commercio e d'arti.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 31 *Gennaio* 1864

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della *Legge* 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 53, 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali in sua seduta del 9 gennaio corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì, 1° dicembre prossimo, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di Dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Fisica sperimentale.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 1° prossimo novembre, e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 15 del suddetto mese di novembre.

Torino, 26 gennaio 1864.

D'ordine del Rettore

Il segretario capo avv. ROSSETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Distinta delle Obbligazioni al Portatore create con Legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 5) estinte a seguito della 30ª estrazione a sorte che ha avuto luogo il 30 gennaio 1864.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine della estrazione)

Il N. 17930 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di . . . . L. 36,865
Il N. 3000 id. il secondo . . . . . » 11,060
Il N. 11099 id. il terzo . . . . . » 7,375
Il N. 17472 id. il quarto . . . . . » 5,900
Il N. 205 id. il quinto . . . . . » 580

Numeri delle 222 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

65	2762	6588	9672	12015	14298	16866
120	2900	6662	9830	12048	14364	17009
140	3029	6724	9836	12136	14438	17054
280	3052	6791	9841	12139	14446	17090
354	3287	6868	9842	12204	14476	17250
590	3848	7106	9893	12206	14575	17363
681	3945	7116	9949	12258	14597	17404
896	3972	7287	10005	12349	14637	17429
1044	3983	7293	10037	12402	14812	17546
1049	4098	7309	10084	12547	14849	17671
1094	4125	7414	10199	12563	14920	17908
1112	4133	7592	10496	12722	15006	17999
1128	4206	7639	10532	12763	15066	18045
1176	4239	8006	10561	12969	15269	18133
1207	4342	8088	10573	13132	15295	18146
1291	4660	8264	10604	13155	15312	18266
1358	4731	8323	10871	13231	15333	18405
1459	4896	8367	10892	13238	15426	18434
1523	4922	8490	11058	13260	15495	18585
1662	5202	8619	11104	13289	15581	18683
1692	5315	8799	11204	13478	16092	18903
1710	5360	8839	11274	13486	16095	18947
1715	5418	8950	11309	13516	16201	19144
1817	5609	8960	11352	13631	16235	19244
1943	5747	9069	11555	13736	16348	19300
2020	6089	9143	11618	13759	16388	19413
2129	6117	9250	11661	13846	16405	19501
2203	6198	9304	11751	13990	16414	19559
2567	6459	9513	11785	14139	16418	19603
2614	6462	9543	11917	14155	16536	19729
2658	6491	9614	11932	14282	16573	
2732	6576	9631	11987	14284	16612	

Torino, il 30 gennaio 1864.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
SINDONA.

Il Direttore generale
MANCARDI.

ESTERO

Proclama del Re di Svezia, per cui si convoca lo Storthing della Norvegia pel 14 di marzo.

Noi Carlo, ecc., facciamo sapere:

Considerando come cosa necessaria il deliberare coi rappresentanti della nazione intorno agli affari importanti, abbiamo, in virtù della prerogativa che ci è attribuita dall'art. 69 della Costituzione, risoluto che si riunisca a Cristiania al 14 di marzo 1864 uno Storthing straordinario. Il perchè vogliamo e ordiniamo che i membri dello Storthing si riuniscano a Cristiania nel detto giorno per ricevervi le comunicazioni che crederemo conveniente fare allo Storthing straordinario.

Castello di Stoccolma, 19 gennaio 1864. »

A termini della Costituzione, questo proclama sarà letto in tutte le chiese dei cinque capo-luoghi di diocesi.

Il *Giornale di Pietroborgo* dà l'ucase relativo al nuovo ordinamento provinciale della Russia, diretto al primo del mese dall'Imperatore al Senato dirigente.

« Avendo creduto bene di chiamare le popolazioni locali all'amministrazione degli affari concernenti gl'interessi e bisogni provinciali di ciascun governo e ciascun distretto, col mezzo di delegati scelti da loro, abbiamo ordinato al ministro dell'interno di dar opera, giusta le basi indicate da noi, a progetti di regolamenti sull'ordinamento di istituzioni provinciali speciali per la gestione dei detti affari.

Abbiamo trovato consentanei alle nostre idee i progetti di un regolamento sulle istituzioni provinciali di governo e di distretto e delle regole transitorie destinate a regolare queste istituzioni per gli affari concernenti le prestazioni territoriali, le provvigioni pubbliche e l'assistenza pubblica, progetti compilati sulle mentovate basi ed esaminati nel Consiglio dell'Impero e noi in conseguenza li abbiamo sanzionati e trasmettiamo qui uniti al Senato dirigente, ordinando quanto segue:

1. Il regolamento sulle istituzioni provinciali di governo e di distretto e le regole transitorie per queste istituzioni saranno poste immediatamente in vigore nei governi di Vladimir, Vologda, Voronege, Viatka, Catherineslaw, Kasan, Kalouga, Kastroma, Koursk, Mosca, Njini-Novgorod, Novgorod, Olonets, Orenbourg, Orel, Penza, Perm, Pultava, Pskow, Riazan, Samara, Pietroborgo, Sarskow, Simbirsk, Smolensk, Tauride, Tambow, Twer, Tonks, Kharkow, Kherson, Cernigow e Tareslaw.

2. Il ministro dell'interno redigerà immediatamente le regole indispensabili per l'apertura delle istituzioni provinciali nei governi mentovati e pei loro primi lavori e le sottometterà, per mezzo del Consiglio dell'Impero, alla nostra approvazione.

Il Senato dirigente non mancherà di fare le disposizioni necessarie per l'esecuzione del presente. »

Il *Bollettino* annesso alla *Gazzetta del Senato* che pubblica questo ucase lo fa seguire dal regolamento co' suoi annessi e regole transitorie che vi sono mentovate.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Beneficando gli Artigianelli la 5ª compagnia della IV legione della Guardia Nazionale di Torino non ha dimenticato il Ricovero di Mendicità, alla cui Direzione inviò pure la somma di lire 30.

TESORERIA DELLA CITTA' DI TORINO. — *5.o elenco degli oblatori per soccorsi ai poveri.*

Capello cav. Gabriele L. 50; Clava-Fubini Annetta L. 30; Martinazzi, Macchiolo e Comp. L. 10; Treves Abram fu Moisè Benedetto L. 10; Chiera avv. L. 10; Prodotto della colletta fatta in occasione di un pranzo della 4.a compagnia, 1.a legione della G. N. di Torino al restaurant Chapusot L. 75 80; Bosio Edoardo e Comp. fabbricanti di Birra L. 20; Juva cav. Giovanni L. 200; Un israelita L. 10; Fabre cav. avv. L. 20; Ministro Paleocapa L. 20; Valletti e Devercelli negozianti L. 40; Società dei mastri falegnami ed industriali in legno per risparmio fatto sulle spese della festa da ballo nella notte del 23 24 del corrente L 43 80; Sforza Cesarini, duca, senatore del Regno L. 100; Gianotti cav. Carlo Felice L. 30; Berroni cav. Enrico L. 30; Berroni Costanza L. 20; N. N. L. 30 25; Capponi Giovanni di Spezia L. 20; B. Mages L. 100; G. C. L. 10; Fontana di Cravanzana contessa Luigia L. 50; Tedeschi Salvatore L. 100; Della Marmora cav. Alfonso, generale d'armata L. 100; Galderini Giuseppe Antonio L. 50; Taparelli d'Azeglio marchese Vittorio Emanuele, ministro plenipotenziario del Regno d'Italia a Londra L. 500; E. Blumenthal e Comp. L. 100.

R. Accademia Militare.

Personale di governo L. 130; Corpo insegnante L. 148; Allievi L. 212 25; Personale militare inferiore L. 42 40; Personale famiglia L. 40 80. Totale L. 623 45.

Totale del 5.o elenco L. 2503 30
Elenchi precedenti » 9841 20

Totale L. 12344 50

Torino, il 31 gennaio 1864.

RUA' *Tesoriere.*

Rettificazione

L'oblazione fatta dal sig. Eusebio Sormani compresa nell'elenco 3.o invece di lire 10 leggasi lire 100.

FERROVIE E TELEGRAFI. — Per cura del Ministero dei lavori pubblici e per opera specialmente del commendatore Bona, direttore delle strade ferrate dello Stato, venne pubblicata una carta geografica d'Italia con disegnatevi su tutte le linee delle ferrovie così quelle già compiute, come quelle in via di costruzione, e quelle altresì solamente progettate e inoltre tutte le linee telegrafiche tanto terrestri quanto sottomarine, coll'indicazione di tutte le stazioni così delle strade ferrate come delle telegrafiche, siano queste lungo le ferrovie o all'infuori di esse.

È una carta utilissima, che in un sol colpo d'occhio insegna a qualunque il corso e ricorso sia delle comunicazioni ferroviarie sia delle telegrafiche per tutto il Regno; la qual carta per la tenuità del prezzo è fatta accessibile a qualunque; havvene infatti delle copie custodite da una copertina alla bodoniana, che costano soltanto 20 cent.; mentre di quelle più eleganti legate in tela con titolo impresso in oro valgono 40 cent., ed altre legate in pelle col titolo parimenti in oro si vendono al prezzo di cent. 60.

CONCORSI. — *Programma di concorso ad un premio di L. 400 pel primo settembre* 1864.

La Direzione della *Legge* ha istituito per l'anno 1864 due premii di L. 400 caduno, da concedersi per via di concorso all'autore del lavoro che sarà giudicato il migliore da una Commissione e sopra temi designati dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Possono concorrere ai premii i soli associati alla *Legge* pel 1864 o alle due parti insieme, o all'una o all'altra soltanto.

Hanno diritto di concorrere ai premii tutti i funzionari addetti all'Autorità giudiziaria o amministrativa che sia associata.

Il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti ha designato per il concorso al premio del 1.o semestre 1864 i seguenti due

Argomenti.

1. Se nelle attuali condizioni economiche d'Italia si abbia a vietare o permettere il contratto d'enfiteusi e con quali temperamenti.

2. Trattare della libertà provvisoria secondo il diritto romano, il diritto intermedio e le principali legislazioni straniere; esporne la ragione o indicare le riforme di cui fosse per avventura capace il Codice in vigore su tale argomento.

I lavori di soluzione dovranno presentarsi dentro il prossimo mese di giugno all'ufficio della Direzione del giornale in Torino, via della Zecca, n. 35, 2° piano, ed essere segnati da un'epigrafe, ripetuta su di una scheda suggellata contenente il nome e il domicilio dell'autore.

Il giudizio sui lavori verrà pronunciato possibilmente dentro il mese di luglio, e contemporaneamente si spediranno le L. 400 all'autore premiato.

Il lavoro premiato sarà inserto nel giornale, rimanendo proprietà dell'autore.

I lavori non premiati colle schede suggellate saranno restituiti ai rispettivi autori coll'indicazione della rispettiva epigrafe.

NUOVO GAZ SICILIANO. — Leggesi nel *Giornale di Sicilia* del 23:

Una scoperta importantissima è stata fatta ultimamente nella nostra isola, la quale attirerà la più grande e più seria attenzione non solo di quanti hanno preso in appalto l'illuminazione a gaz delle primarie città delle nostre provincie, ma certo ben pure di quanti altri illuminano quelle del continente italiano. Nella provincia di Girgenti — territorio di Raffadali, ex-feudo Checco, possessione de' fratelli marchese di Montaperto e duca di S. Elisabetta — si è rinvenuta una immensa quantità di minerale da poter surrogare quello che fin oggi, ad uso di gaz, è stato ritirato dalla lontana Inghilterra; ed è bello a vedere come la fiamma che manda il minerale siciliano vinca nella limpidezza della luce quella dell'inglese.

Fra non guari il nostro pubblico sarà spettatore di un gran saggio che le convincerà dell'importanza di questa scoperta, della quale, del resto, non tocchiamo per ora che solo di passaggio, riserbandoci a dirne assai più distesamente quando il cennato sperimento cadrà sotto gli occhi d'ognuno.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° FEBBRAIO 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio de Ministri.

Il Senato nella pubblica sua adunanza di sabato, 30 gennaio, intraprese la discussione del progetto di legge sulla repressione del brigantaggio, intorno a cui ragionarono i senatori Di Pollone, Pareto e Arese, il relatore senatore Vacca ed i Ministri dell'Interno e della Guerra e ne vennero adottati 11 articoli nei termini del progetto.

Nella stessa seduta è stato ripresentato il progetto di legge sulle pensioni civili modificato dalla Camera.

La Camera dei Deputati nella tornata di sabbato approvò con voti 150 favorevoli e 40 contrari lo schema di legge discusso nella seduta precedente, relativo alla maggiore spesa fattasi nei lavori della stazione della ferrovia in Genova; e dopo discussione, a cui presero parte i deputati Sineo, Sanguinetti, Broglio, Lanza, Colombani, Petruccelli, Carlo Alfieri, Michelini, Mancini, Massa, Saracco, Cavallini, il relatore Pasini e il Ministro dei Lavori Pubblici, approvò con voti 133 favorevoli e 57 contrari un altro schema di legge concernente la tassa sulla ricchezza mobile, ch'era già stato sanzionato dalla Camera ed era quindi modificato dal Senato.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Abolizione dei diritti differenziali all'importazione dell'avena e dei vetri;

Ufficio 1. Lovito, 2. Speroni, 3. Monzani, 4. Grossi, 5. Corsi, 6. Tenca, 7. Cavour, 8. Michelini, 9. Berti-Pichat.

Affrancazione di servitù nell'ex-principato di Piombino;

Ufficio 1. Chiapusso, 2. Massei, 3. Panattoni, 4. Macchi, 5. Torrigiani, 6. Giorgini, 7. De Cesare, 8. Piroli, 9. Morandini.

Aggregazione all'ufficio di conservazione delle ipoteche di Cremona dei mandamenti di Bozzolo, Viadana, Marcaria e Sabbionetta;

Ufficio 1. Sanseverino, 2. Testa, 3. Panattoni, 4. Macchi, 5. Basile-Basile, 6. Finzi, 7. Canalis, 8. Piroli, 9. Restelli.

Risponsabilità ministeriale;

Ufficio 1. Sineo, 2. Pessina, 3. Mancini, 4. Mazza, 5. Massari, 6..... 7. Bertolami, 8. Jacini, 9. Restelli.

ELEZIONI POLITICHE.
Votazioni di ballottaggio.

Caprino — Cantù voti 252, Finardi 165. Eletto Cantù.

Verolanuova — Giustinian voti 185, Garibaldi 123. Eletto Giustinian.

Casalmaggiore — Cavalletto voti 371, Garibaldi 373. Eletto Garibaldi.

Napoli — Eletto Garibaldi con voti 281 su 309 votanti.

Brivio — Prinetti voti 213, Cairoli 169. Eletto Prinetti.

Bagnara — Romeo voti 181, De Lieto 154. Eletto Romeo.

Mirandola — Salimbeni voti 285, Garibaldi 6. Eletto Salimbeni.

Brindisi — Brunetti voti 376, D'Amico 213. Eletto Brunetti.

DIARIO

Oggi l'Imperatore dei Francesi riceve la deputazione del Corpo legislativo incaricata di presentargli l'indirizzo che dopo diciassette giorni di deliberazione uscì intatto quale era stato proposto alla Camera dalla Giunta presieduta dal presidente duca di Morny. Aspettando i particolari che il telegrafo recherà sulla cerimonia che si compie alle Tuileries ripigliamo intanto la cronaca delle discussioni che intervennero su quell'importante documento sino al 29 gennaio.

La tornata del 26 erasi chiusa col ritiro dell'emendamento Guéroult sulla spedizione del Messico. Quella del 27 si aperse sullo stesso tema con un emendamento concepito così: « Plaudendo al coraggio e all'eroica perseveranza de' suoi soldati la Francia sta sopra pensiero per causa dell'ampiezza e della durata della spedizione del Messico. Essa desidera vivamente che una conclusione prossima faccia cessare i sacrifizi che questa spedizione ci costa e allontani le complicazioni politiche di cui potrebbe divenir l'occasione. » Presero parte principalissima nella discussione di questo emendamento il signor Thiers che lo propose; il signor Favre e il signor Rouher ministro di Stato. Thiers ripetendo gli argomenti che già aveva prodotti in difesa dell'emendamento ritirato da Giulio Favre, conchiuse instando sulla necessità di trattare col presidente Juarez. Giulio Favre si assunse il carico di dimostrare quanto dovrà essere difficile la condizione dell'arciduca Massimiliano in quel futuro impero, e dichiarando essere sentimento unanime dell'Assemblea e del paese che la spedizione cessi non appena il consentano gl'interessi e l'onore della Francia, finì il suo discorso paragonando la presente impresa del Messico alla spedizione spagnuola del primo Impero. Ai due oratori rispose in nome del Governo il signor Rouher spiegando le cause della spedizione, le circostanze che l'accompagnano e le condizioni nelle quali deve terminare. Il ministro di Stato dichiarò in sostanza che il Governo non poteva scendere a patti nè con Juarez vinto e nemico, secondo proponeva Thiers — come già aveva affermato il

signor Chaix d'Est-Angè — nè con Almonte, o col Governo provvisorio di Messico, come proponeva Berryer, perchè non essendo questo un Governo regolare non ha virtù d'impegnare in cosa alcuna il Messico. Il Governo francese è obbligato ad aspettare il momento che il suffragio universale avrà confermato l'elezione dell'arciduca Massimiliano per trattare col Governo definitivo che il Messico si sarà dato. Il ministro aggiunse poi in risposta ad una domanda del sig. Berryer, che il Governo imperiale era libero da qualsivoglia impegno pecuniario e militare co'suoi alleati del Messico. Quanto all'avvenire e segnatamente sulla quistione del richiamo delle truppe, il Governo, benchè desideri che esse tornino il più presto possibile, non crede di poter assumersi obbligo alcuno in proposito. Esso vuol rimanere giudice dell'ora in cui le condizioni del Messico e gli obblighi che quel nuovo Governo avrà contratti col Governo francese gli permetteranno di ritirarsi senza pericolo per l'onore e per gl'interessi della Francia. — La Camera rigetta con 201 gontro 47 voti l'emendamento Thiers e adotta il § 6.o

La tornata del 28 fu la volta della quistione polacca accennata nel § 7 dell'indirizzo. Due emendamenti, come i lettori ricordano, erano proposti. Uno, del barone David, chiede che gl'insorti polacchi sieno riconoscinti come belligeranti; e l'altro, di Eugenio Pelletan, vuole che il Governo francese rompa le relazioni diplomatiche colla Russia. Con questi emendamenti l'opposizione non vuole la guerra, ma intende a stabilire qual sia il miglior modo di attestare una simpatia efficace per la Polonia senza pericolo e senza danno per la Francia. I discorsi degli autori dei due emendamenti furono eloquenti proteste in favore della nazione polacca e ottennero sovente il plauso dell'Assemblea. Ma contro le loro proposte sorsero in sentenza contraria il sig. Guéroult e lo stesso presidente del Corpo legislativo. « Tolsi a parlare, disse l'onorevole Guéroult, per respingere gli emendamenti de' miei colleghi dell'opposizione e del barone David. Eccone i motivi: Se noi siamo impotenti, io non conosco nulla di più degno che il silenzio. Noi non salveremo la Polonia con doglianze platoniche; nè la salveremo con parole. Per me già son troppe le frasi, troppe le parole. Se non si vuole far nulla, lo si dica. Mettiamoci in silenzio al più presto, silenzio più degno delle condoglianze impotenti. » Il duca di Morny scese del seggio della presidenza per rispondere come presidente della Commissione dell'indirizzo ad alcune parole usate dal deputato Pelletan contro l' Imperatore di Russia. « Io credo, disse il presidente, ch'egli importa alla dignità di una Camera francese che qualunque sovrano straniero vi sia trattato, se non con rispetto, almeno con convenienza. Se siamo in pace con lui, se gli ambasciatori sono al lor posto, mancare di convenienza a suo riguardo è un fallo contro il più stretto dovere; e se siamo in guerra con lui, egli è ancor peggio. L'onorevole signor Pelletan, permetta che glielo dica, non conosce nè l'Imperatore di Russia nè la Russia. »

Fatto quindi omaggio al carattere di « uomo onesto, buono e liberale » di Alessandro II, e' affermato « che la Russia è un paese democratico, più democratico forse che niun altro paese dell'Europa », dichiara che « la Commissione dell'indirizzo ebbe l'intenzione di esprimere due idee distinte: una simpatia ardente, viva e non sterile a favore della Polonia, e allato a questa simpatia il rammarico che le relazioni colla Russia sieno alterate e la speranza che potranno un giorno ristabilirsi collo spirito di conciliazione che anima i due Sovrani ». Del resto « non vorremmo noi tutti, aggiunse il duca di Morny, francesi liberali, veder ristaurate le grandi nazionalità? Ma permettetemi di fare una ipotesi quasi puerile. Se egli bastasse alzare un dito e fare un segno per modificare la carta d'Europa, la carta del mondo; s'egli bastasse un segno per restituire senza scosso, senza guerra e senza convulsioni la Venezia all'Italia e per sottrarre i cristiani del Libano al giogo della Turchia; vo ancora più lungi: se d'accordo col Santo Padre noi dessimo ed egli accettasse un grande Stato degno del Capo della Religione cattolica: esiterebbe egli forse alcuno di voi a rendere Roma ai Romani e a ritirare le nostre truppe, che in fin di conto sono pei Romani baionette straniere? Tale accade per la Polonia. Esiterebbe egli forse alcuno di voi a ricostituire un Regno di Polonia e a dare a questa nazione colla quale noi siamo da tanto tempo legati da viva simpatia, i diritti di nazione indipendente? » L'oratore conchiude contro Pelletan, e più ancora contro Guéroult e Havin, che vogliono la guerra, che « fare appello alle nazionalità, ristabilire l'indipendenza dei popoli, gettare l'Italia sull'Austria, sollevare l'Ungheria, ricostituire il Regno di Polonia è certo grande politica »; ma che bisogna pur riflettere alle conseguenze. La Francia non è assalita e nissuno l' assale; se un colpo di cannone si tirasse in Europa contro la Francia, il duca di Morny consiglierebbe al suo paese e al suo Sovrano la grande politica. Ma in una causa che non è causa francese, nella quale non sono impegnati l'onore e l'interesse della Francia è da preferire il sistema della pace. « Il partito della pace, conchiuse il presidente, conduce al ristabilimento delle buone relazioni colla Russia nel tornaconto stesso dei Polacchi, pei quali la Giunta ha provato simpatia quant' altri mai. La Commissione ha pensato che il partito della pace era quello forse che poteva ottenere col tempo maggiori vantaggi. » — Non parlò in questa tornata niun commissario del Governo. L'emendamento David fu rigettato, e sull'altro l'Assemblea deliberò di continuare la discussione nella tornata susseguente.

Gli onori della tornata del 29 furono sulla quistione polacca per Giulio Favre e pel ministro di Stato. Il primo fece eloquenti proteste a favore della Polonia; ma sostenendo che sarebbe follia per la Francia lo intraprendere da sola una guerra giunse a questa conclusione che è la ripetizione della tesi del sig. Pelletan: « Cercar di comprimere le impetuose aspirazioni che somiglianti quistioni eccitano sempre nel cuore della Francia sarebbe lavorare al suo decadimento. Nè la guerra nè la pace; ma dichiarare la Russia decaduta dal suo diritto per la costante violazione dei trattati e proclamare altamente la permanenza del dritto, tale è la degna condotta che io credo di dover raccomandare al Governo. » Il signor Rouher combattè gli argomenti di Giulio Favre mostrando che le idee del Governo imperiale collimavano con quelle espresse dalla Commissione dell'indirizzo. E protestando per la Polonia simpatia vivissima che il Governo ha sempre provato fin dal principio dell'insurrezione coi fatti e specialmente colla proposta del Congresso europeo l'oratore del Governo finì il suo discorso affermando che la Francia non fa senza accordo preliminare la guerra all'estero se non sono in pericolo le sue frontiere e il suo onore. — L'emendamento è rigettato e adottato il paragrafo 7.o ed ultimo dell'indirizzo.

Venne quindi la quistione romana promossa da un emendamento del sig. Guéroult da aggiungere all'indirizzo. L'emendamento è questo: « Duolci che malgrado le sue promesse il Governo ci lasci ignorare lo stato dei negoziati colla Santa Sede. Quanto a noi, persistiamo a credere che Roma appartiene ai Romani e che la nostra occupazione deve cessare. » Il modo in cui comincia l'emendamento, l'essere venuto ultimo come giunta piuttosto che modificazione di testo e più ancora la stanchezza dell'Assemblea nocquero molto alla proposta dell' onorevole Guéroult. Tanto che non vi fu vera discussione, ed egli medesimo conscio del mal esito si restrinse a poche parole di svolgimento. « Se il sistema pontificio vi par buono, disse il redattore dell'*Opinion Nationale*, applicatelo in Francia se la Francia vuol sopportarlo; ma se vi sembra cattivo perchè lo lasciate voi imporre ai Romani? In questi termini io formulo la mia proposta e qui mi arresto per non abusare del tempo vostro. »

Rigettato l'emendamento con 218 contro 12 voti si procede allo scrutinio sul complesso dell'indirizzo che è dalla Camera adottato con 234 contro 12 voti.

Un telegramma da Berna 29 gennaio alla *Gazzetta Ticinese* annunzia che il ticinese Pioda, membro del Consiglio federale, ha accettato la nomina di rappresentante della Confederazione svizzera a Torino.

I liberali della seconda Camera della Dieta di Prussia hanno presentato il signor De Grabow di tre coppe d'argento e oro. L'ex-presidente ringraziò le Deputazioni che gli offrirono quei doni esprimendo la ferma speranza che la causa del buon dritto e della giustizia finirà per trionfare.

La seconda Camera di Vienna incominciò nella tornata del 28 gennaio la discussione sulla domanda fattale dal Governo di un credito supplementare di dieci milioni di fiorini. Erano inscritti diciassette oratori. Giskra espose le ragioni della Giunta che nega il prestito. Difese il Governo e la politica del Governo nella quistione dei Ducati il consigliere di Gabinetto Biegeleben. Il Governo, egli disse, non poteva dichiararsi contro un'azione comune colla Prussia. I dissidi sopravvenuti fra le due Potenze in questi ultimi quindici anni avevano un carattere che obbligava l'Austria a fare ciò che ha fatto per mantenere il suo grado nell'Alemagna. E l'Austria lo manterrà il suo grado anche contro la Prussia; ma tenderà sempre una mano fraterna alla Prussia finchè questa non cercherà di attaccarla. Ora i soldati dell'Austria e della Prussia marciano di conserva, ed è questo un fatto del quale bisogna non disconoscere il valore. Le simpatie perdute torneranno, perchè noi adoperiamo secondo il dritto e secondo coscienza. Il Governo spera che l'esito coronerà l'opera sua. Sorge poscia il deputato Berger a riprovare il procedere del Governo. Lagnasi dell'onta recata da esso alla Dieta germanica e della sua alleanza col Gabinetto del signor De Bismarck, il quale osteggia l'Austria. L'oratore teme che l'Austria non rimanga più tardi abbandonata, nega che le grandi Potenze che fanno parte della Confederazione tedesca avessero facoltà di conchiudere il protocollo di Londra e conchiude proponendo che la seconda parte della risoluzione della Giunta sia concepita così: « La Camera raccomanda al Governo di mutare la sua politica in modo corrispondente alla dignità e al grado che ha l'Austria nella Confederazione. A questo patto la Camera è disposta a concedere un credito straordinario senza determinazione di cifra. Altrimenti essa si restringe a votare la sola somma del contributo matricolare di un milione e mezzo ». Dopo Berger venne Brinz a dichiararsi in favore della proposta della Giunta e pel dritto di successione del principe d'Augustenbourg.

Nella tornata del 29 parlarono per la risoluzione Rechbauer, Kuranda, Skene e Schindler e contro Tinti, Pratobevera e Hartig. Il deputato Tinti propose un ordine del giorno motivato sottoscritto da ottanta suoi colleghi ed espresse il desiderio che il Governo voglia per mezzo del ministro di Stato esporre la sua politica e dichiarare se la politica del conte di Rechberg concordi con quella di tutto il Gabinetto.

La tornata del 28 gennaio della Dieta germanica fu più di registrazione che di discussione. La proposta dell'Assia Elettorale tendente ad affrettare la discussione della quistione di successione, la domanda dei commissari federali per la convocazione degli Stati dell'Holstein e la petizione di una deputazione holsteinese furono trasmesse al Comitato. La petizione chiede il riconoscimento del principe di Augustenbourg come duca dello Slesvig-Holstein.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Parigi, 30 *gennaio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 40.
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95 20.
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 90 5[8.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura)	— 68 55.
Id. id. chiusura in contanti	— 68 45.
Id. id. fine corrente	— 68 45.
Prestito Italiano	—

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese	— 1020.
Id. id. italiano	— 510.
Id. id. spagnuolo	— 570.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	— 380.
Id. id. Lombardo-Venete	— 517.
Id. id. Austriache	— 390.
Id. id. Romane	— 367.
Obbligazioni id. id.	— 240.

Nuova York, 21 *gennaio*.

Banks convocò nella Luisiana una convenzione che dichiarò nulle tutte le leggi sulla schiavitù.

Furono pubblicate due note di Seward; una diretta al Gabinetto inglese, colla quale dichiara l'Inghilterra responsabile dei danni che l'*Alabama* ha recato a cittadini Americani: l'altra nota riconosce che gli Stati Uniti non hanno alcun diritto d'intervenire negli affari del Messico, ma tuttavia esprime l'opinione che la maggioranza dei Messicani sia favorevole alla repubblica.

Parigi, 31 *gennaio*.

La vittoria di Morelia è decisiva. Tutti i capi messicani uccisi o prigionieri. Una resistenza ulteriore è improbabile. Juarez fuggì a Monterez. I Francesi occupano S. Luiz.

Si ha da Suez che l'*Alabama* bruciò nello stretto di Malacca il bastimento inglese *Martaban* e due navigli americani.

L'Imperatore riceverà domani la deputazione del Corpo legislativo incaricata di presentargli l'indirizzo.

Berlino, 31 *gennaio*.

La *Gazzetta del Nord* dice che l'articolo minaccioso del *Morning Post* fu seguito da una nota inglese redatta nel medesimo senso; ma l'Austria e la Prussia manterranno le loro giuste domande. L'Inghilterra raccoglie i frutti di una politica di 35 anni. L'unione personale domandata alla Danimarca come garanzia può essere sufficiente ora, ma non lo sarà più se si verificano eventi bellicosi.

Il generale Wrangel intimò alla Danimarca di evacuare lo Schelswig. Ignorasi la risposta della Danimarca.

Copenaghen, 31 *gennaio*.

Arrivarono a Schleswig dal generale Meza alcuni ufficiali prussiani. Credesi che abbiano portato l'intimazione dell'ingresso delle truppe prussiane nel territorio dello Schleswig.

Il Re parte per l'armata.

Londra, 31 *gennaio*.

I documenti diplomatici americani pubblicati recentemente provano che la Francia non ha mai proposto all'Inghilterra di riconoscere il Sud e che essa non ricercò mai nessun acquisto territoriale nell'America.

Lisbona, 31 *gennaio*.

Dietro domanda del ministro americano fu spedita una fregata portoghese a sorvegliare i corsari separatisti.

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE.

Valletta, 18 gennaio 1864.

Appena mi pervenne il pregiato foglio di V. S. illustrissima del 28 ottobre testè caduto anno, mi accinsi al piacevole incarico affidatomi di raccogliere fra questa colonia italiana (composta per lo più di gente di mare con scarsissimi mezzi) quelle oblazioni che ciascun individuo nel miglior modo possibile sarebbe in grado di contribuire verso la patriotica istituzione del Tiro a segno nazionale, sorta sotto l'immediato patrocinio del Governo, e presieduta da S. A. R. il Principe ereditario.

Mi affretto di qui unito rimettere alla S. V. Ill.ma un mio ordine per lire italiane 170 sopra i signori A. Bonafous e Comp., di Genova, quale importo delle contribuzioni che ho potuto fin qui raccogliere, come dall'annessa lista nominativa, riserbandomi di rimetterle quelle ulteriori raccolte che mi riuscirà di fare in appresso al quale fine continuerò ad adoperarmi.

Permetta intanto, signor marchese, che io le rassegni i sensi della mia distinta considerazione.

Il Console ROBERTO SLYTHE.

All'Ill.mo sig. Marchese D'Angrogna,
Vice-Presidente della Società del
Tiro a segno nazionale.
Torino.

Cav. Roberto Slythe console di S. M. in Malta	L.	20
Rosa Slythe moglie del console	»	10
Conte Rodolfo Pandolfini R. vice-console	»	10
Cav. Saverio Stilon M. D.	»	20
March. Casimiro Drago	»	20
Gaetano Miller, perito computista	»	10
Giacomo Montano, negoziante	»	10
Riccardo Slythe, già R. vice-console	»	10
Avv. Giuseppe Cachia, amanuense al consolato	»	5
Filippo Aquilina, id.	»	5
Fortunato Bellagamba, spedizioniere	»	5
A Terreni, assicuratore marittimo	»	5
Enrico Pardo, scritturale	»	5
A. Fiorentino, commerciante	»	5
A. Lecchi, fotografo	»	5
Adolfo Pardo, scritturale	»	5
	L.	150
Cav. Emanuele Scicluna, banchiere (maltese)	»	20
Totale oblazioni incassate e rimesse all'ordine del sig. march. D'Angrogna	L.	170

Malta, 18 gennaio 1864.

Il Console
ROBERTO SLYTHE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
2.ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la translazione della iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 p. 0[0 sotto il n. 68211 della rendita di L. 210, allegandosi l'identità della persona titolare Urbanney Alessio, fu Giovanni Francesco, domiciliato in Villeneuve (Aosta) con quella di Arbanney Alessio, fu Giovanni Francesco, domiciliato in Villeneuve (Aosta),

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta translazione.

Torino, addì 18 gennaio 1864.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
M. D'ARIENZO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

1° Febbraio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in cont. 68 25 25 20 20 15 25 20 25 30 15 — corso legale 68 20 — in liq. 68 53 55 55 57 1[2 50 50 50 55 53 50 pel 29 febbraio, 63 05 05 in liq. p. contanti.

BORSA DI NAPOLI — 30 Gennaio 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 68 20 chiusa a 68 15.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 67 chiusa a 67.

BORSA DI PARIGI — 30 Gennaio 1864.
(*Dispaccio speciale*)
Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 5[8	90 5[8
3 0[0 Francese	»	66 35	66 40
5 0[0 Italiano	»	68 45	68 40
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	510 »	» »
Id. Francese	»	1017 »	1020 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	375 »	376 »
Lombarde	»	515 »	516 »
Romane	»	365 »	365 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO-EMANUELE. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Le miserie d'monsù Travet.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La femmina.*

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita.

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Pietro Bajlardo* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

TORINO — G. FAVALE e C.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso vol avente più di 300 disegn e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

Strada ferrata Centrale

DEL CANAVESE

SETTIMO-RIVAROLO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del settimo decimo delle Azioni entro la prima quindicina di marzo prossimo, all'Ufficio della Società in Torino, via Barbaroux, num. 28, scala nel cortile, piano 2.o, in tutti i giorni non festivi.

513 *Il Presidente.*

AVVISO

L'ingegnere Gallina Domenico diffida chiunque a non fare acquisto delle 6 cedole al portatore del Consolidato Italiano 5 p. 0[0, ai num. 956,966 — 517.255 — 44,378 — 173 683 — 467,224 — 26 739, le prime due della rendita di L. 100, le altre di L 50 ciascuna, stategli derubate il 26 corrente mese.

Novara, 27 gennaio 1864. 502

VENDITA DI PIANTE

Num. 82 piante rovere ed olmi nel territorio di Cavour. Dirigersi in Torino al sig. notaio Ferroglio, via di S. Maria, n 7, ed in Cavour al sig. Filippo Roetti. 524

INCANTO VOLONTARIO

dietro aumento del mezzo sesto autorizzato.

Il notaio Taccone Leone notifica che, dietro l'aumento del mezzo sesto, per parte delli Bongera Francesco e Gregorio Ferr. t.l, seguito li 25 vo'gente, conforme a decreto di questo tribunale del circondario dello stesso dì, sul prezzo di L. 14,050, cui fu deliberato al sig. Sasso Gioanni, dimorante in Torino, li infrascritti stabili, con atto di deliberamento a suo rogito 11 detto mese, seguito sull'instanza delli Lorenzo, Giuseppe e Natalina moglie di Bonari Angelo fratelli e sorella Enrico, ammessi al beneficio della gratuita clientela ed in contraddittorio delli Graglia Luigi e Graglia Natalina moglie di Domenico Giacometti, Dalrivo Giacomo anche pei minori di lui figli Benedetto, Teresa, Gioanni, Margarita e Giuseppe, Chicco Emilia moglie di Osella Giuseppe, Clotilde e Cesarina moglie del sig. medico Giorgio Mamini sorelle Mausuino, qual delegato da detto tribunale, con sentenza 24 luglio 1863, procederà il giorno 18 febbraio prossimo 1864, alle ore 10 antimeridiane, e nel di lui studio posto al 2 o piano di casa Bruno, via Orfane, n 16, al nuovo incanto e deliberamento definitivo dei suddetti ed infrascritti stabili, cioè:

Corpo di casa e casetto, cortile e dipendenze, situato in Torino, sezione Borgo Dora, regione delle Benne, coerenti Antonio Bottero all'est, terreni di pubblica ragione al sud, eredi di Canavero Ignazio all'ovest ed il canale del Parco al nord, in mappa cogl'intieri numeri 1046 al 1053 inclusivo, 1037, 1057 1/2, 1038 e con parte del 1054, della superficie di are 9, cent. 33.

La vendita seguirà sotto le condizioni inserte nel capitolato d'asta rilasciato dal sottoscritto il 27 corrente, ed in aumento al prezzo di L. 15,222.

Torino, 28 gennaio 1864.

501 Taccone not.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 2 marzo p. v. e davanti al tribunale del circondario di Genova, avrà luogo la vendita volontaria di beni immobili situati nei comuni di Quarto ed Apparizione, proprii dei signori marchesi Spinola, composti di palazzi, compreso quello di *Garibaldi*, ville vicine al mare, prati, vigneti, e terre arative.

La formazione dei lotti, la natura dei beni e le condizioni della vendita, sono visibili, in Genova presso il procuratore Demetrio Lertora, Piazza Nuova, palazzo arcivescovile, ed in Torino nello studio del sottoscritto, via Porta Palatina, n. 1, piano 2.

Torino, 29 del 1864.

509 Belli, proc.

420 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza delli 9 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, nanti il tribunale del circondario di Domodossola, avrà luogo l'incanto per via di subastazione, instata dal signor Gentinetta Gioanni fu altro, domiciliato in Domodossola, contro Bozzi Giacomo Antonio fu Bartolomeo, domiciliato a Villette, di vari stabili siti nei territorii di Villette e di Malesco, consistenti in casa civile, stalle, fenili, giardino, prati, casa rurale, fabbricato ad uso di molino, campi e gerbidi, e come meglio trovansi designati nel bando venale 23 corrente gennaio, e nelle regioni in esso declinate.

Detta vendita seguirà in 9 distinti lotti, e sul prezzo offerto, cioè: il lotto primo di L. 6274 34, il secondo di L. 626 78, il terzo di L. 663 72, il quarto di 620 77, il quinto di L. 330 74, il sesto di L. 753 98. il settimo di L. 1196 25, l'ottavo di L. 492 79 ed il nono di L. 246 35; e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel ridetto bando.

Domodossola, li 23 gennaio 1864.

Caus. Calpini proc.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'Asta

Alle ore 12 meridiane di lunedì, 15 febbraio p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici, dinanzi il Direttore Generale delle Acque e Strade, e presso la R. Prefettura di Porto Maurizio, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere occorrenti alla costruzione di un ponte a cinque archi di metri 18 sul torrente Roja, presso Ventimiglia, lungo la strada Nazionale del litorale, rilevanti in complesso a . . . . L. 260,000 00

Cioè: *Costruzione del ponte e strade d'accesso*	*Lavori a corpo* L. 49,182 49			
	Opere a misura » 154,717 51	L. 203,900		
Costruzione dell'argine a monte del ponte	*Lavori a corpo* L. 19,533 26			
	Opere a misura » 12,366 74	L. 31,900		
Somma a disposizione dell'amministrazione per spese di sorveglianza ed opere impreviste relative al ponte	L. 16,100 00			
Id. id. id. relative all'argine	» 8,100 00	L. 24,200	» 24,200 00	

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . . L. 235,800 00

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato parziale in data 17 novembre 1863, visibile, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti Uffizi di Torino e Porto Maurizio.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, tosto dopo firmato il verbale di consegna, per dare il ponte compiuto entro 2 anni, e l'argine fra mesi vent'otto.

I pagamenti avranno luogo in proporzione dell'avanzamento dei lavori a rate di L. 10,000, sotto la ritenuta del decimo a guarentigia, da corrispondersi per metà dopo la regolare ultimazione di tutte le opere, e pella rimanente metà trascorsi sei mesi dalla prima a seguito del finale collaudo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, il di cui importo non sia inferiore alle L. 80,000, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un Ispettore od Ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2. Fare il deposito interinale di L. 10,000 in numerario od effetti pubblici dello Stato al portatore, valutati al corso di Borsa

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente al decimo del prezzo d'appalto, in numerario, o cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'Ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. = Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro,

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino e Porto-Maurizio, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 23 gennaio 1864.

Per detta Direzione Generale

503 M. FIORINA *Capo-Sezione.*

PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso d'asta

Essendo stato disposto dal ministero della marina con nota delli 7 gennaio 1864, numero 11, di procedersi all'appalto dei lavori di manutenzione triennale dei fabbricati militari nelle piazze di Portoferraio e di Longone, dipendenti dal ministero suddetto, per gli anni 1864, 1865 e 1866 in base al capitolato ed all'elenco generale dei prezzi delle giornate d'opera, dei materiali e dei lavori analoghi, compilato dalla sezione del genio militare di Portoferraio il 21 novembre 1863,

Questa prefettura rende di pubblica ragione, che nel giorno 18 dell'entrante febbraio avrà luogo in questo ufficio alle ore 12 meridiane precise, l'incanto pubblico col metodo del partito segreto e con tutte le forme prescritte dai regolamenti in vigore.

Si previe e per maggiore intelligenza degli attendenti:

1. Che la somma stabilita nel capitolato per L 30,000 debba intendersi approssimativa, e perciò non obbliga per nulla l'amministrazione, potendo la stessa aumentare o diminuire a misura dei bisogni e dei fondi all'uopo stanziati, senza che l'impresa abbia dritto ad alcuna indennizzazione per qualunque aumento o diminuzione.

2. Gli aspiranti all'impresa devono giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato d'un ingegnere o persona conosciuta nell'arte con data non anteriore di sei mesi che verifichi di essersi dall'aspirante dato prove d'abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento d'altri contratti d'opere pubbliche o private.

3. Le offerte dovranno essere accompagnate inoltre da un deposito in contanti di lire 1500, o da effetti pubblici del valore capitale della predetta somma.

4. Il deliberatario scorsi i termini pel ribasso del ventesimo dovrà stipulare l'atto di sottomissione e dare una cauzione del valore di L 3000 o in contanti o in rendita sul gran libro del debito pubblico del Regno. Tale cauzione potrà anche essere personale con fideiussore solvibile a scelta del deliberatario, purchè le persone proposte siano benvise all'amministrazione.

5. I termini pel ribasso del ventesimo rimangono determinati a giorni 15 ed avranno fine alle ore 12 meridiane precise del giorno 28 di detto mese di febbraio.

6 Le spese inerenti agli atti d'appalto del contratto a stipularsi, copie di essi e per tutt'altro sono a carico del deliberatario meno la tassa del registro di cui va esente, perlochè gli offerenti dovranno depositare presso il segretario come acconto L. 400.

7 In quanto ai pagamenti ed a tutt'altro non compreso nel presente, dovranno eseguirsi le condizioni tutte del capitolato che coll'elenco dei prezzi dovrà far parte integrante del contratto, e che perciò sono ostensibili a chiunque in tutte le ore d'ufficio. Quindi si invitano gli attendenti a presentare le offerte chiuse e suggellate che saranno ricevute fino ad un'ora prima dell'asta, per indi deliberarsi a favore di colui che farà un maggiore ribasso sul minimo che verrà stabilito nella scheda suggellata.

Dalla prefettura di Livorno, 25 gennaio 1864,

Il segretario capo
D. SILVAGNI.

497

499 **ESTRATTO DI CITAZIONE**

a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Ad instanza del signor cav. Gioanni Valperga di Borgomasino, quale sindaco del giudicio di concorso instituito sul patrimonio e beni del signor conte Alerino Palma di Cesnola,

Con atti delli uscieri Tommaso Peruffo e Giusiano Nicola 20 e 23 corrente gennaio furono citati a comparire in via ordinaria col termine di giorni 20 nanti la Corte d'appello di Torino, fra gli altri il signor cav. Luigi Palma già domiciliato in Rivarolo, ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, per ivi vedersi dichiarare insieme agli altri coevocati, tenuto al pagamento a favore della massa dei creditori del conte Alerino Palma di L. 15,000 oltre ad altre somme parziali ivi designate, non che a rappresentare li mobili dal conte Emmanuele Palma legati in usufrutto alla di lui moglie Irene Grassotti; ed infine a rendere fedele ed esatta consegna di quanto è caduto nella eredità della contessa Irene Palma, a pena di stare al caricamento che gli verrà dato col giuramento *in litem*; e ciò a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 29 gennaio 1864.

P. Decaroli sost. Machiorletti proc.

518 **CITAZIONE**

Giordano Gioanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto 30 stante gennaio, venne citato a comparire fra giorni 10 prossimi in giudicio sommario semplice, nanti il tribunale del circondario di Torino, ad instanza di Baussano Teresa vedova Bottassi di San Giorgio canavese, ammessa al gratuito patrocinio, per esser condannato a favore di questa di L. 1507 86 cogl'interessi.

Torino, 30 gennaio 1864.

Orsi sost. proc. dei poveri.

512 **SOCIETA' COLLETTIVA.**

Li signori Giuseppe Durando e Pancrazio Dubois domiciliati in Torino dichiarano di aver fin dal 16 aprile 1862 intrapreso e di voler proseguire in società fra di loro l'esercizio del negozio in generi di vetri e cristalli già esercito dall'ora fu Giuseppe Carignano in Torino, via Doragrossa, n. 3, casa Adamino.

La ragion sociale si è *Durando e Dubois*; la firma è riservata al signor Giuseppe Durando

La società ebbe principio da detto giorno 16 aprile 1862 e sarà durativa sino a tutto marzo 1869.

Torino, 30 gennaio 1864.

525 **DIVISIONE D'EREDITA'**

Con ordinanza delli 15 corrente gennaio del signor segretario della regia giudicatura di Viù, specialmente delegato, venne fissata monizione pel giorno 16 prossimo febbraio ore 10 mattutine nella regia giudicatura succitata per la riduzione in pubblico instrumento del progetto di divisione dell'eredità del fu Pietro Gabriele di Lemie formatosi dal signor misuratore Giovanni Battista Fornelli in data 1.o agosto 1862, e dal tribunale del circondario di Torino omologato e mandatosi eseguire con sua sentenza 30 giugno 1863, per cui si fa la presente inserzione per quegli effetti che di ragione, rimpetto al Gabriele Giovanni Battista fu Pietro cointeressato in detta divisione e di domicilio, dimora e residenza ignoti.

Torino, 30 gennaio 1864.

Petiti sost. proc. dei poveri.

517 **SENTENZA.**

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza contumaciale, in data 18 gennaio 1864, confermò l'inibizione dello stesso tribunale, rilasciatasi con decreto 11 dicembre 1863, ad instanza di Masino Delfina moglie di Pietro Cattaneo, contro quest'ultimo, di domicilio, dimora e residenza ignoti, ed a mani del sig. Fumero Antonio, sulle somme tutte da questi si esatte che esigende, in dipendenza dell'amministrazione da lui gerita del patrimonio e sostanze del nominato Pietro Cattaneo.

Torino, 29 gennaio 1864.

Petiti sost. proc. dei poveri.

471 **AUMENTO DI SESTO.**

Il segretario del tribunale del circondario di Torino cav. Billietti, rende noto che il giorno 10 del prossimo febbraio è l'ultimo per far l'aumento del sesto al prezzo di lire 5300 per cui in seguito ad incanto apertosi sulla base di L. 1000, fu con deliberamento del 26 gennaio corrente, venduta a Luigi Rocchietti una casa situata nel luogo di Feletto, via Messina, con corte, stalla e portico.

Torino, 27 gennaio 1864.

Perincioli sost. segr.

522 **NOTIFICANZA DI COMANDO**

Con atto dell'usciere Giuseppe Ferrando, addetto alla regia giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, in data delli 12 corrente gennaio, venne, ad instanza della Carolina Sala, ingiunto il Barbieri Vincenzo ingegnere, già domiciliato a Torino, sezione Moncenisio, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento a favore della detta Sala della somma di L. 293 10. da eseguirsi entro il termine di giorni 5 successivi, avendo copia del detto atto affissa alla porta esterna di detta giudicatura, ed altra simile rimessa all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di questo circondario il tutto in conformità al prescritto dall'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, li 30 gennaio 1864.

Carolina Sala.

520 **CITAZIONE**

Con atto d'usciere Taglione, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Po, in data 30 gennaio, ad instanza del sig Leoncini Giuseppe, residente a Torino, fu citato a senso dell'art. 61 cod. di proced. civile, il signor Cantello Giuseppe, d'ignota dimora, a comparire avanti il prelodato sig. giudice di questa sezione il giorno 6 febbraio p. v., ore 9 mattina, per vedersi condannare al pagamento di L. 145 cogl'interessi e nelle spese a favore dell'instante.

Torino, li 30 gennaio 1864.

Leoncini Giuseppe.

485 **AUMENTO DI SESTO**

Nel giudicio di subasta promosso da Francesco Currado, residente in Alba, contro Concessa Giacosa vedova Alluto, residente in questa città, Alessandro Alluto residente in Neviglie, debitori, e geometra Giuseppe Giacosa, pure di Neviglie, terzo possessore, posti all'incanto li beni infradescritti in due distinti lotti sul prezzo di L. 355 il primo e di L. 465 il secondo, con sentenza di questo tribunale 26 corrente mese, furono deliberati il primo a Filippo Bongioanni di Neviglie per L. 1000, ed il lotto secondo a Vincenzo Bongioanni dello stesso luogo, per L. 1110.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, scade col giorno 10 febbraio prossimo venturo.

Lotto 1. Fini di Neviglie, regione al Piano, prato, campo e poca vigna, di are 61, 45;

Lotto 2. Stesse fini, regione al Piano Bonora, casa, aia, campo e vigna, con poca ripa e rocca, di are 102, 22.

Alba, 28 gennaio 1864.

Carlo Briata segr.

391 **ESTRATTO DI BANDO**

per vendita volontaria di stabili.

Il pubblico è avvertito che alle ore 12 meridiane di venerdì 19 febbraio prossimo nell'ufficio della giudicatura di Canelli, il sottoscritto segretario dello stesso mandamento specialmente commesso, procederà alla vendita a mezzo di pubblici incanti degli stabili infradescritti situati nell'abitato e territorio di Canelli, appartenenti al benefizio parrocchiale di San Leonardo dello stesso luogo;

Che l'incanto verrà aperto sul prezzo ai singoli lotti come infra notato e determinato dalle relative relazioni di perizia, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando in data 14 volgente mese.

Gli stabili cadenti in vendita sono:

Lotto 1. Pezza campo di are 101 e centiare 50 circa, nella regione Trionzo, coerenti la signora Lucia Ostellino, signor Giovanni Battista Picenz ed il rivo Trionzo, stata valutata L. 1630 e 50.

Lotto 2. Pezza ripa coltiva e prativa, regione Fonda o Ritano, di are 19 circa, coerenti gli eredi di Cassera Domenico, Savina Giovanni, signori fratelli Molinari e la strada vicinale, valutata L. 200.

Lotto 3. Vigna e gerbido, regione San Leonardo, di superficie are 114, coerenti Teresa Bocchino, Sachero Giovanni, signor Luigi Sardi, Cassera Carlo e la rimanente pezza del benefizio medesimo, valutata lire 1596.

Lotto 4. Bosco ceduo, di are 47 circa, nella regione Valmorella, alle coerenze di Paolo Branda, Ignazio Pelazzo, Carlo Pelazzo e Teresa vedova Merlino, valutato L. 320.

Lotto 5. Campo, di are 22 circa, nella regione Baudimento o Mortizzo, coerenti la via pubblica, Bartolomeo Castino, eredi del fu signor Giuseppe Parone e li restanti beni del benefizio, valutato L. 620.

Lotto 6. Piccola pezza prato, di are 2, cent. 86, nella regione Areali, coerenti la strada pubblica e vicinale, e Malfatto Lorenzo, valutata L. 60.

Lotto 7. E finalmente nel recinto di Canelli, borgo Villanova, casa d'abitazione e sue dipendenze, denominata la Canonica, composta di diversi membri civili e rustici, cortile, porticato e sito annesso, della superficie di are 9 circa, coerenti la strada maestra, altra via pubblica e signor Cipriano Parone, valutata L. 3370.

Canelli 20 gennaio 1864.

Vittorio Bertolini segr. commesso.

508 **SUBASTAZIONE.**

Instante Onorato Dompè e contro Giovanni Rinaldi di Lequio Tanaro e Pirra Giovanni residente a Novello, il tribunale del circondario di Mondovì con sentenza trenta scorso dicembre autorizzò la subasta dell'ivi descritto stabile sito a Lequio, per L. 1200 ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando, fissando per l'incanto l'udienza delli 7 prossimo mese di marzo ore 12 meridiane.

Mondovì, 27 gennaio 1864.

Manfredi sost. Prandi.

403 **AVIS D'ENCHÈRE**

Le greffier de la judicature de Morgex, soussigné Carrel François Octave, notifie au public, que lundi 29 février prochain, à 11 heures du matin, il sera procédé par devant lui, dans la chambre communal d'Arvier, à la vente par enchères publiques de divers immeubles, situés sur le territoire d'Arvier, propres de la mineure Vuillen Marie Joseph, consistants en prés, champs, pâturages et fénil; que la vente aura lieu en 10 lots, avec faculté en suite de réunir plusieurs lots sur la mise à prix et sous les conditions décrites dans le ban d'enchère du 20 janvier courant, dont on pourra prendre vision au greffe de la judicature susdite.

Morgex, le 21 janvier 1864.

Carrel greffier.

491 **REINCANTO**

Stante l'aumento del sesto che Carlo Simoni domiciliato in Novara fece al prezzo per cui la casa posta in detta città e subastata in pregiudicio di Rossi Francesco ivi residente, era per sentenza 18 dicembre 1863 stata deliberata a Giovanni Crugnola, il tribunale di circondario della città stessa fissò la sua udienza delli 26 entrante febbraio pel reincanto e deliberamento definitivo.

Novara, 28 gennaio 1864.

Brughera proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.